

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Cantico 1PT 1,3-7

Sia benedetto Dio
e Padre del Signore nostro
Gesù Cristo, che nella sua
grande misericordia
ci ha rigenerati,
mediante la risurrezione
di Gesù Cristo dai morti,
per una speranza viva,
per un'eredità
che non si corrompe,
non si macchia e non marcisce.

Essa è conservata
nei cieli per voi,
che dalla potenza di Dio
siete custoditi mediante la fede,
in vista della salvezza
che sta per essere rivelata
nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia,
anche se ora dovete essere,

per un po' di tempo,
afflitti da varie prove,
affinché la vostra fede,
messa alla prova,
molto più preziosa dell'oro,
destinato a perire
e tuttavia purificato con fuoco,
torni a vostra lode,
gloria e onore.

Ripresa della Parola di Dio

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio (*1Pt 5,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O buon Pastore, ascoltaci!**

- Sostieni il nostro papa Francesco nella sua missione di annuncio della novità del vangelo.
- Custodisci la fede e le opere di tutti i presbiteri e i diaconi, e il loro servizio sia bello e fecondo.
- Accompagna il cammino di ogni battezzato perché riconosca nel Signore Gesù il pastore della sua vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 22,32

Dice il Signore a Simon Pietro: «Io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede, e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli».

Gloria

p. 304

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente, che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia con la professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1PT 5,1-4

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E

quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 16,18

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Tu sei Pietro e su questa pietra

edificherò la mia Chiesa

e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte della tua Chiesa, e fa' che riconosca nell'apostolo Pietro il maestro che ne conserva integra la fede e il pastore che la guida all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I o II

p. 308

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,16.18

Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Gesù rispose: «Tu sei Pietro,
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai nutriti del corpo e del sangue di Cristo, fa' che la partecipazione ai doni della salvezza sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Custodi di misericordia

Nell'anno giubilare della misericordia, papa Francesco ha voluto ricollocare al centro della vita della Chiesa la misericordia divina,

non tanto come arricchimento di una vita cristiana sempre a rischio di essere mediocre o sbiadita, ma come prima responsabilità battesimale che il corpo di Cristo è tenuto a incarnare in ogni tempo e in ogni luogo: «Siamo chiamati a essere i collaboratori di Dio in un'impresa così fondamentale e unica come quella di testimoniare con la nostra esistenza la forza della grazia che trasforma e la potenza dello Spirito che rinnova. Lasciamo che il Signore ci liberi da ogni tentazione che allontana dall'essenziale della nostra missione, e riscopriamo la bellezza di professare la fede nel Signore Gesù. La fedeltà al ministero bene si coniuga con la misericordia di cui vogliamo fare esperienza. Nella sacra Scrittura, d'altronde, fedeltà e misericordia sono un binomio inseparabile. Dove c'è l'una, là si trova anche l'altra, e proprio nella loro reciprocità e complementarità si può vedere la presenza stessa del buon Pastore. La fedeltà che ci è richiesta è quella di agire secondo il cuore di Cristo» (Omelia per la celebrazione eucaristica, 22 febbraio 2016). Le parole con cui il santo Padre ha celebrato la festa della cattedra di Pietro ci ricordano cosa sia veramente «essenziale» da cogliere nella memoria liturgica odierna, senza scivolare nel fascino che la gestione di un «potere» è sempre in grado di suscitare: «A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19). Nel giorno in cui tutte le comunità cristiane sono invitate a saper riconoscere nella sede di Roma il punto di riferimento e di

garanzia per la propria fede nel vangelo, non va dimenticato che l'unico potere ricevuto dall'apostolo Pietro quando, mosso dallo Spirito, ha potuto riconoscere in Gesù di Nazaret «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (16,16), non può mai tradursi in un'autorità tesa a disciplinare la libertà umana, ma in un servizio rivolto a custodire la libertà di Dio che, attraverso le «sofferenze di Cristo», desidera rendere tutta l'umanità «partecipe della gloria che deve manifestarsi» (1Pt 5,1). Non dovrebbe mai sfuggire dalla nostra memoria il fatto che quella «pietra» (Mt 16,18) solida e sicura su cui «Simone, figlio di Giona» (16,17) ha ricevuto la promessa delle «chiavi del regno dei cieli» (16,19) è un luogo dove «né carne né sangue» (16,17) conferiscono il diritto di essere e di poter rimanere. Pietro stesso dovrà compiere un doloroso cammino di purificazione davanti alla misericordia di Cristo, per poter diventare un autentico modello «del gregge» (1Pt 5,3) capace di «confermare i fratelli» (cf. Lc 22,32) nell'unica speranza del vangelo e della vita nuova in Cristo.

I discepoli del Signore risorto sparsi per il mondo possono giustamente essere lieti di avere nel vescovo di Roma un visibile punto di riferimento per la propria fede e un segno di unità con ogni assemblea che confessa la fede nel vangelo. Tuttavia non devono dimenticare che «non senza ragione è stato consegnato a uno solo ciò che doveva essere comunicato a tutti» (san Leone Magno), cioè che tale autorità non può mai identificarsi con la gestione di un privilegio, ma con la custodia della misericordia.

Quella misericordia che Pietro, primo tra gli apostoli, ha avuto la grazia di sperimentare attraverso l'azione dello Spirito. Del resto, ciò che impedisce persino alle «potenze degli inferi» (Mt 16,18) di far vacillare la cattedra di Pietro è solo la fedeltà di Dio che promana dal mistero pasquale e abilita ogni cristiano a interpretare la propria esistenza come un generoso servizio da realizzare «non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio» (1Pt 5,2), e a porsi di fronte al mistero dell'altro – con la sua differenza e la sua unicità – «non come padroni» (5,3) ma come collaboratori di gioia (cf. 2Cor 1,24).

Signore Gesù, trasformaci la mente e rinnovaci il cuore, perché accogliamo la guida di coloro che hai chiamato a essere, nel tuo nome, custodi di misericordia anche dentro i cedimenti al male e gli errori di mira di cui siamo capaci. I segni di questa purificazione ci rendano a nostra volta testimoni e custodi di misericordia verso i fratelli. Kyrie eleison!

Cattolici

Cattedra di Pietro apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio a Costantinopoli (sotto Arcadio, 345-408).

Maroniti

Cattedra di Pietro ad Antiochia.

Luterani

Bartholomäus Ziegenbalg, evangelizzatore (1719).